



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 05 luglio 2025 al 07 luglio 2025

Rassegna Stampa

05-07-2025

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	05/07/2025	4	Ronde «nere» in stazione la condanna del Comune «Non vanno autorizzate» = Ronde «nere», Bologna condanna Il Comune: «Non vanno autorizzate» <i>Micaela Romagnoli</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/07/2025	51	Ronde Patrioti con simboli Ss Si attiva la Procura = `Ronde nere`, è polemica Il caso arriva in Procura <i>Redazione</i>	4

LA QUESTURA: IDENTIFICATI E SEGNALATI

Ronde «nere» in stazione la condanna del Comune «Non vanno autorizzate»

Bologna alza la voce contro le ronde della Rete dei Patrioti andate in scena nella serata di mercoledì in stazione centrale e strade vicine. «Gente che indossa la maglia nera per fare le marce in città con i teschi delle SS addosso non ha cittadinanza a Bologna». Così, l'assessora alla Sicurezza Matilde Madrid che chiede a Questura e Prefettura di non autorizzare più manifestazioni di questo genere. La Digos ha identificato e segnalato i partecipanti alla Procura.

a pagina 4 **Romagnoli**

Ronde «nere», Bologna condanna Il Comune: «Non vanno autorizzate»

La Questura: una decina di partecipanti identificati dalla Digos e segnalati alla Procura

Bologna alza la voce contro le ronde della Rete dei Patrioti andate in scena nella serata di mercoledì in stazione centrale e strade vicine. «Gente che indossa la maglia nera per fare le marce in città con i teschi delle SS addosso non ha cittadinanza a Bologna, che è democratica e antifascista». Così, l'assessora alla Sicurezza urbana Matilde Madrid è intervenuta durante il question time a Palazzo d'Accursio. La sera del 2 luglio

una dozzina di militanti di estrema destra della Rete dei Patrioti ha organizzato «una passeggiata per la sicurezza», con lo scopo di «riappropriarsi delle vie che ora sono in mano ai pusher africani». E lo hanno fatto diffondendo sui social le immagini dell'iniziativa nelle quali indossano magliette nere con la scritta «Educazione felsinea» (l'omonimo gruppo ultras) accompagnata dal teschio con le tibie incrociate usato dalle SS. «Non c'è posto né per la simbologia, né per le parole d'ordine, né per le prati-

che che ci riportano agli anni del fascismo — prosegue Madrid —. Bologna non lo consentirà e chiediamo che chi deve far rispettare la legge lo faccia, perché le ronde sono vietate dal nostro ordinamento. Che coraggio poi a chiamarsi patrioti! — attacca l'assessora —. Non sanno neanche cosa sia l'amore per la patria che ha mobilitato milioni di italiani per liberare, finalmente, dopo vent'anni di tirannia, il Paese da ciò a cui questi patrioti si ispirano». Immediata la replica della Questura: «I partecipanti sono stati intercettati dalla Digos, seguiti nei percorsi e identificati». Con conseguente segnalazione alla Procura che valuterà come precedere.

La condanna dell'azione dimostrativa dei Patrioti è arrivata dal neo eletto segretario del Pd, Enrico Di Stasi: «I simboli da loro ostentati richiamano in modo palese a un passato ripugnante e vergognoso di cie-

ca violenza e infami autoritarismi, per sconfiggere i quali tante persone hanno dato la vita. Bologna rigetta con sdegno queste derive eversive. Non staremo a guardare mentre la nostra città viene ferita e minacciata da nostalgici del Ventennio che qui non hanno nessuna cittadinanza». Federica Mazzoni, presidente del quartiere Navile, che abbraccia anche la stazione ferroviaria, non usa mezzi termini: «Allarmante, insultante e vergognoso che a pochi giorni dalla sentenza che sancisce definitivamente la matrice fascista della strage del 2 agosto un gruppo di fascisti decida di profanare la stazione di Bologna».

Infine, parla di «fatto brutale» Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage alla stazione del 2 agosto 1980: «Sembra si voglia assuefare la gente, far sì che tutti pensino che queste ronde siano cose normali. Invece sono cose di



Peso: 1-4%, 4-33%

cui bisogna aver paura. Le autorità, a partire dal prefetto, dovrebbero vietarle come da vietare sono tutti i rigurgiti fascisti». Anche l'ex sindaco e parlamentare del Pd, Virginio Merola, chiede a governo, prefettura e questura di «prendere le distanze da queste attività, che tra l'altro complicano

solo l'intervento delle forze dell'ordine. Una pura provocazione».

Micaela Romagnoli



In stazione i «Patrioti» in azione



**L'assessora
Matilde Madrid
ha la delega
alla Sicurezza
in Comune**



Peso: 1-4%, 4-33%

Sull'iniziativa è polemica

Ronde Patrioti con simboli Ss Si attiva la Procura

Servizio a pagina 11

'Ronde nere', è polemica Il caso arriva in Procura

Dopo la 'passeggiata per la sicurezza' di mercoledì della Rete dei Patrioti Madrid: «Chi deve far rispettare la legge lo faccia, perché le ronde sono vietate»

Non si placano le polemiche sulla 'ronda' della rete dei Patrioti che, in t-shirt nera col teschio SS, ha sfilato l'altra sera in zona stazione. Dopo il deputato dem Andrea De Maria, che aveva commentato con tono molto duro: «Sono immagini che amareggiano e preoccupano, a Bologna, città Medaglia d'oro della Resistenza, ed in particolare in quel luogo, la stazione di Bologna, scolpito drammaticamente nella memoria del Paese», ieri è arrivata la risposta di Stefano Colato, responsabile provinciale della Rete dei Patrioti: «Gli attacchi di De Maria sono la lampante dimostrazione della totale mancanza di argomenti della attuale sinistra italiana che campa esclusivamente di antifascismo. I bolognesi sono stanchi, esausti, di non poter girare tranquillamente per la propria città

senza rischiare di dover assistere o venire coinvolti nei quotidiani atti di violenza che si susseguono in zona stazione».

Sulla 'passeggiata per la sicurezza' si è espresso anche Enrico Di Stasi, segretario provinciale Pd: «Non sono nuovi a tentativi di avvelenamento del clima di convivenza pacifico e sereno di Bologna e continua ad offendere la comunità bolognese con atteggiamenti e comportamenti che si richiamano chiaramente al fascismo. Non staremo a guardare». Anche l'assessora Matilde Madrid si era mostrata preoccupata durante il Question time di ieri: «Non c'è posto né per la simbologia, né per le parole d'ordine, né per le pratiche che ci riportano agli anni del fascismo. Noi chiediamo che chi deve far rispettare la legge lo faccia, perché le ronde sono vietate dal nostro ordinamento». Parole a cui hanno fatto eco i Gio-

vani Democratici: «Non sono episodi isolati, ma sono il frutto di un disegno politico preciso, che mira a strizzare l'occhio a certe derive, e che mina il patto democratico alla base della nostra Repubblica», hanno detto.

Intanto, dalla Questura fanno sapere di aver informato la Procura sulla 'passeggiata per la sicurezza'. Mercoledì sera, la Digos aveva intercettato la sfilata e aveva provveduto a identificare i partecipanti, una decina. I membri del movimento che avevano passeggiato in gruppo nella zona della stazione centrale e in piazza dei Martiri, indossavano tutti delle magliette nere con la scritta 'Educazione Felsinea', accompagnata da un teschio con le tibie incrociate, emblema delle SS tedesche.

BOTTA E RISPOSTA

De Maria: «Immagini che preoccupano»
Colato: «La sinistra non ha argomenti»



Peso: 41-1%, 51-34%